

Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile
Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008

RINNOVARE LA CONSULTA NAZIONALE DEL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

*PROPOSTA PER UN ULTERIORE PASSO VERSO UNA PIENA
RAPPRESENTANZA DEL VOLONTARIATO*

*Documento discusso e approvato all'unanimità nella riunione della Consulta
Nazionale del Volontariato di Protezione Civile del 19 Marzo 2014 a Roma*

Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile

Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008

PREMESSA

Gli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile, proposti e vissuti con grande attenzione e protagonismo da parte della Consulta Nazionale, hanno senza dubbio segnato un momento di cambiamento culturale di primaria importanza per il mondo del volontariato nel suo complesso. Dal 13 al 15 Aprile 2012 a Roma, dopo tanti anni, il volontariato in tutte le sue forme è tornato ad incontrarsi per discutere e ragionare del proprio futuro, ponendo come elemento prioritario e strategico il tema della rappresentanza. Nella relazione conclusiva si afferma infatti che *“Rappresentanza del volontariato di protezione civile è la condizione necessaria affinché ai volontari venga riconosciuta pari dignità, a fianco delle altre componenti e strutture operative del sistema, da parte delle istituzioni deputate al coordinamento”*.

Una rappresentanza che sia vera ed efficace proprio nel saper vedere protagonista tutto il mondo del volontariato, dalle associazioni nazionali alle realtà locali, sino ai gruppi comunali di protezione civile. Forme diverse di volontariato che insieme garantiscono quell'efficacia operativa, quell'affidabilità e quel contributo di spunti e riflessioni che contribuiscono a rendere unico al mondo il nostro Sistema di protezione civile.

Un mondo del volontariato di protezione civile che si deve esprimere, a parità di diritti e doveri, nelle organizzazioni nazionali quanto nel volontariato locale, accrescendo le sinergie e le collaborazioni.

Partendo da questo presupposto gli Stati Generali formulavano in modo netto e chiaro la necessità di *“creare un ambito di rappresentanza unica a livello nazionale che esprima tutto il volontariato: organizzazioni nazionali e volontariato locale, costituito da associazioni e gruppi comunali (...) indispensabile per discutere ed affrontare in modo partecipato tutte quelle tematiche trasversali e quelle le strategie complessive per tutto il volontariato”*.

E' da questi presupposti e dalle indicazioni puntuali condivise negli Stati Generali che in questi anni è proseguita la discussione e l'azione della Consulta nazionale del volontariato di protezione civile proprio sul tema della rappresentanza. Punto di partenza resta quanto emerso dagli Stati Generali: *“In sintesi si auspica la tempestiva nascita di un Comitato Nazionale del volontariato di protezione civile ampio, formato da rappresentanti di tutte le associazioni nazionali e dai volontari rappresentanti delle realtà regionali per affrontare i grandi temi comuni a tutto il volontariato, in tutte le sue forme e peculiarità. Si auspica contestualmente la nascita di luoghi di rappresentanza più omogenei di dibattito e discussione, dove dar spazio a tematiche operative e questioni che riguardano solo alcuni pezzi del volontariato(...); di una nuova Consulta delle Associazioni Nazionali del Volontariato di Protezione Civile presso il Dipartimento della Protezione Civile.”*

L'approvazione degli *“indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile” (Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012)*, cui la Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile ha dato un importante contributo, ha rappresentato un ulteriore importante passaggio per dare corpo e sostanza al percorso avviato con gli Stati Generali. La nascita di un elenco nazionale delle associazioni di protezione civile composto da un elenco centrale e da elenchi territoriali crediamo rappresenti plasticamente proprio le linee guida sulla rappresentanza espresse nel 2012 a Roma. Da un elenco indistinto si passa ad elenchi che valorizzano e definiscono il volontariato nelle sue diverse forme (Associazioni nazionali e realtà locali) con pari dignità, diritti e doveri, tutte parte di un unico elenco nazionale. Si rafforza quindi il concetto di un volontariato di protezione civile unico, forte proprio nel poter contare su forme diverse al suo interno.

Questo documento propone al Dipartimento della Protezione Civile una riorganizzazione della Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile con un duplice obiettivo:

- Come auspicato negli Stati Generali e al passo con le novità introdotte dai nuovi Indirizzi operativi, garantire un luogo di rappresentanza omogeneo dove dar spazio a tematiche operative e questioni che riguardano specificatamente le Associazioni Nazionali;
- Immaginare una nuova Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione civile che si strutturi immediatamente in una forma compatibile con l'auspicata nascita di un luogo *gemello* di confronto tra i volontari eletti nei sistemi regionali (quindi voce delle associazioni locali diffuse sul territorio) e, partendo da esso, di un nuovo luogo di rappresentanza del volontariato nella sua complessità dove questi *due mondi*

Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile

Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008

possano sedere insieme per discutere, proporre e decidere rafforzando il sistema, proprio partendo dalla valorizzazione delle specifiche peculiarità, vissute come opportunità piuttosto che come limite.

In altre parole rinnovare la Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile come risposta immediata ad un'evidente esigenza, ma contestualmente per stimolare ed agevolare la nascita di una vera rappresentanza di tutto il volontariato di protezione civile.

LA NUOVA CONSULTA DELLE ORGANIZZAZIONI NAZIONALI DI VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

Come anticipato in premessa si propone un rinnovamento formale di una nuova Consulta delle Organizzazioni Nazionali di Volontariato di Protezione Civile, sia nella sua composizione che nella sua strutturazione ed organizzazione interna, al fine di recepire le novità introdotte con i nuovi indirizzi operativi, con particolare riferimento al nuovo elenco centrale realizzato a seguito della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012. La proposta intende altresì rimodulare la Consulta ponendola direttamente in linea con la nascita di un luogo nazionale di confronto del volontariato locale e, contestualmente, con l'auspicata realizzazione di un luogo di rappresentanza che vada insieme associazioni nazionali e locali.

Un rinnovamento della Consulta, esplicitamente richiesto nel corso degli Stati Generali del Volontariato di Protezione Civile, che permetta di garantire uno spazio omogeneo di discussione, proposta e stimolo verso il Dipartimento della Protezione Civile sulle tematiche e le problematiche specifiche più proprie delle Associazioni Nazionali di Protezione Civile, ivi comprese le questioni a carattere più operativo (Colonne Mobili delle Associazioni Nazionali di protezione civile) e connesse ad una qualificata presenza in Comitato Operativo, ai sensi della legge 225 del 1992 e successive modifiche.

Al fine di garantire un luogo aperto e dinamico, capace di includere nuove realtà senza però compromettere il fine stesso della Consulta, quale spazio dedicato alle questioni specifiche delle Associazioni Nazionali, si propone, in linea con "i nuovi indirizzi operativi volti ad assicurare l'unitaria partecipazione delle organizzazioni di volontariato all'attività di protezione civile", di costituire la nuova Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile composta da:

Un rappresentante effettivo ed uno supplente delle Associazioni Nazionali di protezione civile iscritte alle sezioni A e B dell'elenco centrale istituito ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012.

Ai fini della qualità dei contributi potenzialmente apportati in ambiti specialistici di protezione civile e facendo seguito a quanto espresso nel documento conclusivo degli Stati Generali (*La forza del volontariato di protezione civile è data anche dalle specializzazioni e dalle specificità sempre di più alto profilo*) **si propone inoltre che possano essere invitati per specifiche riunioni o in specifici gruppi di lavoro, dal Dipartimento della Protezione Civile e dalla Consulta stessa, i rappresentanti delle associazioni iscritte all'elenco centrale nella sezioni C1 e C2.**

Si propone infine che presupposto ineludibile del diritto di permanenza nella Consulta delle Organizzazioni Nazionali di Volontariato di Protezione Civile sia il mantenimento dell'iscrizione all'elenco Centrale a seguito delle periodiche verifiche dei requisiti, così come definiti nella Direttiva sui nuovi indirizzi operativi.

Al fine di accrescere l'attività e l'operatività della Consulta, e contestualmente al fine di un'organizzazione interna immediatamente compatibile con la nascita di altri tavoli di confronto del volontariato locale nonché di un luogo di rappresentanza di tutto il volontariato di protezione civile nelle sue varie forme, si propone di:

Prevedere l'elezione all'interno della Consulta delle Organizzazioni Nazionali di Volontariato di Protezione Civile di un **Consiglio Esecutivo formato da 4-8 membri effettivi della stessa (con incarico triennale revocabile dalla Consulta) oltre al Presidente e al Vice-presidente (membri di diritto del Consiglio Esecutivo)**. Il Consiglio così eletto potrà: da un lato garantire un più frequente confronto su questioni e aspetti più operativi, riportando sempre le

Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile

Istituita con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008

indicazioni e le linee proposte dalla Consulta tutta e ad essa rispondendo direttamente; dall'altro partecipare ad un tavolo di rappresentanza e confronto con il volontariato di protezione civile formato da volontari eletti nei sistemi regionali.

All'interno del Consiglio sarà possibile nominare anche il rappresentante ed i due vicari per la qualificata presenza del Comitato Operativo di Protezione Civile.

Vista la positiva esperienza sino ad ora concretizzata si propone di mantenere le riunioni della Consulta (e qualora necessario del Consiglio esecutivo) strutturate in una prima parte alla presenza dei soli membri effettivi e una seconda alla presenza del Dipartimento della Protezione Civile.

UN PASSO IN AVANTI VERSO LA PIENA RAPPRESENTANZA DI TUTTO IL VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE

La Consulta Nazionale del Volontariato di Protezione Civile auspica quanto prima la nascita di un tavolo nazionale "gemello" dove i volontari eletti tra le associazioni iscritte ai vari elenchi territoriali (di cui alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 9 novembre 2012) trovino il necessario spazio di rappresentanza e di dibattito nazionale sulle questioni qualificanti che specificatamente riguardano il "volontariato locale". Un passaggio per valorizzarne l'importanza e l'assoluta dignità di questo pezzo del volontariato, proprio partendo dalle sue specificità e dalle sue peculiari necessità.

La nascita di una Consulta Nazionale del Volontariato impegnato in ambito regionale, *gemella* della Consulta delle Organizzazioni Nazionali di Volontariato di Protezione Civile, rappresenterebbe proprio un concreto passo per ribadire la parità di dignità, diritti e doveri delle diverse forme di volontariato di protezione civile, nella ferma volontà di accrescere sempre più dialogo e collaborazione. La scelta di organizzazione interna dei tavoli nella forma dell'elezione al loro interno di Consigli esecutivi (di cui al precedente capitolo) permetterebbe di avere una composizione diversa di membri, ottenendo comunque un peso paritario, proprio in virtù della parità di membri nei due direttivi che potrebbero comporre il tavolo unitario nazionale di rappresentanza di tutto il volontariato.

In un mondo del volontariato in continua mutazione ed evoluzione (tanto nelle associazioni nazionali quanto in quelle più a carattere locale) diventa complesso prestabilire numeri assoluti per la composizione dei suddetti tavoli. L'idea dei direttivi permetterebbe a ogni tavolo di essere formato da numeri diversi (connessi alla fase storica o al complesso ragionamento su come le varie realtà regionali del volontariato possano e debbano essere rappresentate) mantenendo nel direttivo eletto al loro interno la necessaria caratteristica di uguaglianza tra le due Consulte.

Questo elemento, che consideriamo strategico e fondamentale, crediamo permetterebbe agevolmente di istituire un luogo di rappresentanza di tutto il volontariato di protezione civile, non sostitutivo, ma integrativo delle consulte omogenee gemelle di cui sopra. Un Comitato del Volontariato di Protezione Civile composto dai membri dei due Consigli esecutivi, dove a parità di dignità e di peso si possano confrontare la rappresentanza del volontariato delle associazioni nazionali con quello legato ai sistemi regionali.